



Scheda informativa

Legge federale su un approvvigionamento elettrico sicuro con le energie rinnovabili

Revisione della legge sull'energia e della legge sull'approvvigionamento elettrico

Data: 11 novembre 2020

Revisione della legge sull'energia (LEne)

Scopo della revisione

Con la Strategia energetica 2050 l'elettorato svizzero ha deciso nel 2017 di potenziare ulteriormente lo sfruttamento delle energie rinnovabili. Tuttavia, il fatto che alla fine del 2022 e alla fine del 2030 scadono le misure di promozione contenute nella Strategia genera incertezze e frena gli investimenti. Il settore elettrico ha bisogno di poter pianificare in sicurezza. Il Consiglio federale propone pertanto di prolungare le misure di promozione esistenti, incentivando contemporaneamente anche l'aspetto della competitività. La revisione della legge sull'energia (LEne) contribuisce anche al raggiungimento degli obiettivi della politica climatica svizzera. Il Consiglio federale aveva condotto una consultazione in merito dal 3 aprile al 12 luglio 2020. Il 11 novembre ha preso atto degli esiti della consultazione e ha deciso di riunire in un atto mantello tale progetto e la revisione della legge sull'approvvigionamento elettrico (LAEI), definendo i punti essenziali per la revisione della LEne. Il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) presenterà all'Esecutivo il relativo messaggio sulla «legge federale su un approvvigionamento elettrico sicuro con le energie rinnovabili» entro fine giugno 2021. Le modifiche e le precisazioni rispetto al progetto posto in consultazione sono indicate qui di seguito in rosso.

Punti essenziali della revisione della legge sull'energia:

Obiettivi

I valori indicativi finora vigenti per l'incremento delle energie rinnovabili, dell'energia idroelettrica e del consumo energetico ed elettrico saranno convertiti in obiettivi vincolanti entro il 2050 e verranno adeguati in base ai risultati delle nuove Prospettive energetiche 2050+.

- L'obiettivo di incremento della produzione di energia elettrica generata a partire da energie rinnovabili è stato ora fissato a 17 terawattora (TWh) entro il 2035 e a 39 TWh entro il 2050.
- Gli obiettivi di incremento della produzione di energia elettrica generata a partire dall'energia idroelettrica rimangono invariati a 37,4 TWh entro il 2035 e a 38,6 TWh entro il 2050.
- L'obiettivo del consumo medio pro capite di energia rispetto al 2000 rimane invariato al -43 per cento entro il 2035 ed è stato ora fissato al -53 per cento entro il 2050.
- L'obiettivo del consumo medio pro capite di elettricità rispetto al 2000 rimane invariato al -13 per cento entro il 2035 ed è stato ora fissato al -5 per cento entro il 2050.

Efficienza energetica

- A livello nazionale saranno introdotti programmi per la promozione di misure standard di efficienza energetica che verranno finanziati con il budget esistente delle gare pubbliche (ProKilowatt).

- Insieme ai Cantoni e all'Ufficio federale di giustizia, il DATEC sta vagliando le modalità per ampliare e accelerare la sostituzione dei sistemi di riscaldamento elettrici a resistenza. Oggetto dell'esame sono le disposizioni cantonali e federali, gli incentivi finanziari, l'informazione, la consulenza, la formazione e il perfezionamento.

Contributi d'investimento

- I contributi d'investimento per l'idroelettrico e altre energie rinnovabili in scadenza nel 2030 sono stati prolungati sino alla fine del 2035, armonizzando così la durata della promozione con il limite temporale previsto per il raggiungimento dell'obiettivo di incremento della produzione.

Sostituzione del sistema di remunerazione per l'immissione in rete di elettricità attraverso i contributi d'investimento

Il sistema di remunerazione per l'immissione in rete di elettricità scade alla fine del 2022 e a partire da allora i nuovi impianti idroelettrici di piccole dimensioni, gli impianti eolici, a biogas e geotermici non beneficeranno più di alcun sussidio. Siccome, però, anche questi impianti sono importanti per il potenziamento della produzione elettrica da energie rinnovabili, la promozione verrà mantenuta fino al 2035, ma questa volta mediante contributi d'investimento.

Aste per gli impianti fotovoltaici di grandi dimensioni

- Nel settore del solare viene rafforzato l'aspetto della competitività: l'attuale sistema della remunerazione unica fissa per gli impianti fotovoltaici di grandi dimensioni viene infatti sostituito da un sistema basato su bandi di gara (aste): si aggiudica la promozione il produttore che può produrre una determinata quantità di energia al costo più basso. In questo modo la promozione viene resa più efficiente. Il criterio di aggiudicazione principale è il tasso di remunerazione per kilowattora di potenza, ma il Consiglio federale può fissare ulteriori criteri.
- Il Consiglio federale può prevedere aste separate per gli impianti con e senza consumo proprio.
- Alle aste devono poter essere presentati progetti non ancora realizzati ma pronti per la realizzazione in una determinata ubicazione.

Idroelettrico

- I sussidi a favore di nuovi impianti idroelettrici di grandi dimensioni sono stati raddoppiati, portando la quota del Fondo per il supplemento rete da destinare ai contributi d'investimento per questi impianti da 0,1 a 0,2 ct./kWh.
- I rinnovamenti di impianti idroelettrici di grandi dimensioni non possono più beneficiare di contributi d'investimento. I rinnovamenti di impianti idroelettrici di piccole dimensioni (fino a una potenza stabilita dal Consiglio federale, ma non superiore a 5 MW) continueranno, invece, a riceverli perché in questo caso gli investimenti per interventi di rinnovamento generale risultano spesso insostenibili.
- Il premio di mercato per gli impianti idroelettrici di grandi dimensioni scade, come previsto, alla fine del 2022.

Contributi di progettazione per impianti idroelettrici, eolici e geotermici

- D'ora in avanti i contributi di progettazione dovranno permettere di ridurre i rischi, anche finanziari, legati alla realizzazione di un progetto. Essi ammontano a non oltre il 40 per cento dei costi di progettazione.
- Per l'eolico sono previsti solo contributi per le misurazioni del vento.
- I contributi di progettazione approvati vengono computati sulla base di un eventuale contributo d'investimento garantito successivamente.

Costi e finanziamento dell'adeguamento delle misure di promozione

I costi dei nuovi strumenti di promozione ammontano a circa 215 milioni di franchi l'anno e verranno coperti attraverso l'attuale supplemento rete. Quest'ultimo rimane a un massimo di 2,3 ct./kWh (circa 1,3 miliardi di franchi l'anno). L'impatto finanziario sui consumatori di energia elettrica non sarà quindi

maggior rispetto ad oggi, tuttavia durerà un po' più a lungo, poiché le misure di promozione sono state prorogate fino al 2035.

Verifica di un sistema di incentivazione dell'energia elettrica

Se gli obiettivi di incremento non potranno essere raggiunti con i mezzi finanziari esistenti, nell'ambito del resoconto a cadenza quinquennale per il monitoraggio della Strategia energetica 2050 il DATEC trasmetterà al Consiglio federale i vantaggi e gli svantaggi del passaggio a un sistema di incentivazione dell'energia elettrica.

Informazioni su impianti, veicoli e apparecchi prodotti in serie

D'ora in avanti il Consiglio federale deve poter decidere con maggiore flessibilità quali sono le informazioni da fornire relativamente a impianti, veicoli e apparecchi prodotti in serie (in particolare nell'etichetta Energia): può, ad esempio, chiedere che venga fornito un confronto tra le emissioni e i risparmi o maggiori costi legati all'uso di un determinato prodotto rispetto ad altri impianti, veicoli e apparecchi.

Monitoraggio dei rischi sismici legati a progetti geotermici

Ai sensi della legge sulla protezione dell'ambiente la Confederazione potrà promuovere in futuro ogni anno con 800'000 franchi installazioni di controllo e di sorveglianza per il monitoraggio dei rischi sismici ad opera del Servizio Sismico Svizzero del PF di Zurigo e dei Cantoni (nessun finanziamento attraverso il supplemento rete).

Protezione della natura e del paesaggio

Per l'autorizzazione di impianti idroelettrici ed eolici di grandi dimensioni le autorità devono procedere, come finora, a una ponderazione tra gli interessi di protezione della natura e del paesaggio e quelli di utilizzo degli impianti in questione. A questo riguardo la revisione della legge non modifica pertanto il diritto vigente.

Adeguamenti della «governance»

La Pronovo SA gestisce, su mandato della Confederazione, i programmi d'incentivazione della Confederazione per le energie rinnovabili. In vista del messaggio, l'Ufficio federale dell'energia è incaricato di valutare l'ottimizzazione della «corporate governance» di Pronovo insieme all'Amministrazione federale delle finanze e all'Ufficio federale di giustizia. Parallelamente sarà verificata l'ottimizzazione della «governance» dell'Ispettorato federale degli impianti a corrente forte (ESTI).

Modifica della legge sull'approvvigionamento elettrico (LAEI)

Scopo della modifica

La modifica della legge adegua il quadro normativo alla Strategia energetica 2050 e agli sviluppi del mercato europeo dell'elettricità. Con essa si intende migliorare ulteriormente l'integrazione delle energie rinnovabili indigene nel mercato elettrico e rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento. Sono previsti adeguamenti anche nell'ambito della regolazione della rete, volti ad aumentare l'efficienza e il rispetto del principio di causalità. Il 3 aprile 2020 il Consiglio federale ha fissato i punti essenziali della modifica della legge. L'11 novembre 2020 il Consiglio federale ha deciso di riunire in un atto mantello il progetto e la prevista revisione della legge sull'energia. Il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) trasmetterà all'Esecutivo il relativo messaggio sulla «legge federale su un approvvigionamento elettrico sicuro con le energie rinnovabili» entro fine giugno 2021. Il Consiglio federale ha altresì precisato e integrato i punti essenziali che aveva definito il 3 aprile 2020. Le novità sono indicate qui di seguito in rosso.

Apertura del mercato elettrico

- Dalla fine del 2009 i grandi consumatori di energia elettrica (oltre 100'000 kWh/anno) possono scegliere liberamente il proprio fornitore di elettricità. D'ora in avanti anche le economie domestiche e le piccole aziende dovranno poter optare per il libero mercato. Avranno però il diritto

di rimanere nel regime di servizio universale con tariffe regolamentate oppure di tornare a tale regime dopo essere passate al libero mercato. Il periodo di transizione per l'introduzione di questo cambiamento durerà un anno.

- I grandi consumatori di energia elettrica sono obbligati a passare dal regime di servizio universale al libero mercato. Il periodo di transizione per l'introduzione di questo cambiamento durerà un anno.

Servizio universale

- Viene mantenuto un servizio universale, che tutela adeguatamente i piccoli consumatori da abusi sui prezzi e al quale è possibile tornare all'inizio dell'anno.
- I gestori delle reti di distribuzione locali sono responsabili del servizio universale. Essi devono fornire ai propri clienti con servizio universale elettricità svizzera prodotta da energie rinnovabili, certificandolo con le garanzie di origine (GO). Se, invece, un cliente desidera un prodotto del servizio universale diverso da quello standard, deve comunicarlo al proprio fornitore oppure può decidere di usufruire di un altro prodotto di un altro fornitore presente sul mercato.
- Le tariffe del servizio universale rimangono invariate per un anno. La loro adeguatezza viene verificata dalla Commissione federale dell'energia elettrica (ElCom) sulla base di un confronto con altri prezzi applicati nel servizio universale e con i prezzi usuali sul mercato.
- La necessità di proseguire il riesame dell'adeguatezza delle tariffe e delle prescrizioni relative ai prodotti in regime di servizio universale deve essere valutata dopo dieci anni e successivamente adeguata se necessario.
- È possibile uscire dal regime di servizio universale all'inizio di ogni anno civile. Nel libero mercato, invece, i contratti possono essere disdetti in qualsiasi momento dopo lo scadere del primo anno e rispettando un termine di preavviso di due mesi.

Trasparenza e tutela dei consumatori

Viene rafforzata la tutela dei consumatori. Il Consiglio federale può emanare precise disposizioni al riguardo. Può, ad esempio, obbligare i fornitori di elettricità a fornire già nelle offerte pubblicitarie determinate informazioni sull'origine dell'energia elettrica e sulle condizioni contrattuali, a beneficio di una maggiore trasparenza.

Rimunerazione per l'immissione in rete di energia elettrica prodotta da energie rinnovabili

- L'obbligo di ritiro e di remunerazione spetta ancora al gestore della rete di distribuzione.
- La remunerazione dell'elettricità immessa in rete si basa sul prezzo di mercato applicato al momento dell'immissione.
- Per favorire l'incremento degli impianti fotovoltaici è possibile aumentare la remunerazione unica per gli impianti nuovi (soprattutto se i ricavi orientati al mercato rendessero la realizzazione degli impianti poco redditizia e pertanto la quota di incremento peggiorasse in misura eccessiva).
- Per gli impianti fotovoltaici che al momento dell'entrata in vigore del progetto di legge sono già in funzione e non beneficiano né di una remunerazione per l'immissione in rete di elettricità né di un finanziamento dei sovraccosti deve valere il principio della garanzia dei diritti acquisiti: i ricavi di questi impianti devono quindi essere pari alla remunerazione versata in media dai gestori delle reti di distribuzione svizzere nei cinque anni precedenti l'entrata in vigore della legge (cosiddetta tariffa per la ripresa dell'energia elettrica).
- Entrambe le misure sono finanziate attraverso il Fondo per il supplemento rete.

Regolazione Sunshine

La ElCom analizza le prestazioni dei gestori svizzeri delle reti di distribuzione (sicurezza e qualità dell'approvvigionamento, costi di rete, tariffe, compliance) e li informa ogni anno in base alla regolazione Sunshine (sunshine: «alla luce del sole», quindi trasparente). Ora questa regolazione viene garantita per legge e le analisi verranno pubblicate. Ciò permetterà ai clienti finali di fare un confronto diretto tra i fornitori, i quali si sentiranno così incentivati a migliorare continuamente le proprie prestazioni. Se l'efficienza dei costi dei gestori di rete non dovesse migliorare sufficientemente, sarà introdotta una regolamentazione più severa in materia di incentivi.

Sicurezza dell'approvvigionamento

L'integrazione della Svizzera nel mercato elettrico europeo continuerà a svolgere un ruolo molto importante per la sicurezza dell'approvvigionamento elettrico nel nostro Paese. Considerando in particolare l'approvvigionamento a lungo termine nei mesi invernali, il DATEC rivedrà l'attuale articolo 9 della legge fino alla stesura del messaggio.

L'obiettivo è garantire l'attuale autosufficienza in ambito elettrico di circa 22 giorni anche dopo l'abbandono del nucleare in caso si verificassero situazioni di penuria a livello europeo. A questo scopo l'energia prodotta a partire dalle centrali ad accumulazione sarà potenziata di circa 2 TWh di elettricità invernale entro il 2040. Si otterrà così un trasferimento stagionale –dall'estate all'inverno- di questa quantità di energia elettrica, analogamente al concetto dell'attuale costituzione di scorte obbligatorie di vettori energetici fossili. A questo scopo, la LENE ha introdotto uno strumento per il sostegno finanziario di progetti di produzione di energia a partire dalle centrali ad accumulazione ritenuti idonei.

Le capacità di stoccaggio devono soddisfare tre criteri: devono essere accessibili in modo sicuro, collegate alla rete elettrica svizzera e neutre dal punto di vista delle emissioni di CO₂. La priorità sarà data all'incremento dell'energia idroelettrica, data la sua particolare idoneità e i lunghi processi di realizzazione. Il sostegno finanziario avviene sotto forma di contributi d'investimento fino a un massimo del 40 per cento (in casi eccezionali fino a un massimo del 60%) dei costi d'investimento computabili. I contributi d'investimento vengono finanziati con il supplemento sui costi di trasporto dall'importo massimo di 0,2 ct./kWh, già definito nell'articolo 9 capoverso 4 LAEI per evitare possibili deficit di approvvigionamento. Il Consiglio federale fissa gli importi minimi in base al fabbisogno. Le imprese ad elevato consumo energetico non riceveranno alcun rimborso di questo supplemento. La preselezione dei progetti candidati al finanziamento verrà effettuata con il coinvolgimento delle parti interessate (gestori, associazioni ambientaliste) e dei Cantoni (tavola rotonda sull'energia idroelettrica). Per motivi di certezza della pianificazione, questa preselezione deve essere confermata in modo vincolante dalla Confederazione; rimane da determinare in quale fase e in quale forma.

Il DATEC è attualmente a conoscenza di un potenziale di poco più di 2 TWh di produzione di energia elettrica invernale supplementare da parte delle grandi centrali idroelettriche. Se l'obiettivo di incremento del 2 TWh entro il 2040 non potrà tuttavia essere raggiunto solo con le grandi centrali idroelettriche, si potranno indire gare pubbliche - aperte a tutte le tecnologie - per capacità supplementari e raggiungibili in tempi più brevi. Queste ultime dovranno comunque essere anche disponibili in modo sicuro e neutrale dal punto di vista del CO₂. In linea di principio, potrebbero essere utilizzate anche centrali a gas a ciclo combinato, sempre che il criterio della neutralità delle emissioni di CO₂ sia soddisfatto attraverso il «Carbon Capture and Storage» (CCS), oppure attraverso la compensazione del CO₂ o grazie a tecnologie a emissioni negative (NET) in Svizzera o all'estero, o ancora attraverso l'utilizzo di gas rinnovabili. Nel caso della compensazione di CO₂, è evidente che occorre rispettare le disposizioni della legge sul CO₂ relative alla compensazione e al cambio di quote di emissioni.

Oltre a ciò, per garantire l'approvvigionamento a breve termine in caso di situazioni eccezionali e imprevedibili, come condizioni meteorologiche sfavorevoli, problemi tecnici, fallimento del mercato o interventi politici all'estero, viene istituita una riserva di energia (riserva di stoccaggio), che funzionerà come una garanzia: tutti i gestori di impianti ad accumulazione ma anche i consumatori flessibili allacciati alla rete elettrica svizzera potranno presentare un'offerta per la suddetta riserva (centrali idroelettriche ad accumulazione, impianti di incenerimento dei rifiuti, batterie, consumatori flessibili, ecc.), a condizione di soddisfare i requisiti tecnici. Per la costituzione di questa riserva verrà bandita ogni anno una gara pubblica dalla società nazionale di rete Swissgrid. Il finanziamento della riserva sarà garantito attraverso le tariffe per l'utilizzazione della rete.

Normativa sulla flessibilità

Attraverso un indirizzamento temporale mirato del consumo e della produzione è possibile evitare eccessivi ampliamenti della rete e ridurre così notevolmente i costi. Tutti i produttori, consumatori finali

e gestori di impianti ad accumulazione (utenti allacciati alla rete) verranno riconosciuti per legge come titolari della propria flessibilità e potranno pertanto offrirla dove serve di più al sistema (rete, mercato elettrico, auto-ottimizzazione). In particolare, anche i consumatori con consumo proprio riceveranno incentivi per sfruttare il loro notevole potenziale di flessibilità e conseguire così maggiori proventi.

Tariffe per l'utilizzazione della rete maggiormente improntate al principio di causalità

Le tariffe per l'utilizzazione della rete applicate ai consumatori finali (livello di rete 7) non dovranno più basarsi principalmente sull'energia prelevata (kilowattora) bensì contenere una maggiore componente legata alla potenza (centesimi per kilowatt). Ciò crea migliori incentivi per un utilizzo efficiente della rete.

Impianti ad accumulazione e corrispettivo per l'utilizzazione della rete

Nella LAEI occorre sancire il principio secondo cui gli impianti ad accumulazione devono versare un corrispettivo per l'utilizzo della rete in cambio del prelievo di elettricità dalla stessa. Sono esonerate, come finora, le centrali di pompaggio. Gli altri impianti ad accumulazione, invece, anche quelli decentralizzati, possono trarre vantaggio dalla commercializzazione e dalla remunerazione della loro flessibilità messa al servizio alla rete.

Creare una «sandbox normativa»

L'estrema rapidità dell'evoluzione tecnologica porta continuamente innovazioni nel sistema di approvvigionamento elettrico. Talvolta, tuttavia, la normativa vigente non consente di testare o di implementare nuove soluzioni. Con la revisione della LAEI si intende pertanto creare uno spazio libero, una sorta di «sandbox normativa», che permetta di derogare entro certi limiti alle prescrizioni della LAEI, ad esempio testando le innovazioni all'interno di progetti pilota o test pratici.

Energia elettrica di quartiere / comunità energetiche

Il progetto permette di meglio integrare la produzione elettrica decentralizzata e le energie rinnovabili nel mercato elettrico. Chi, ad esempio, produce energia solare può vendere nel proprio quartiere la quota prodotta in eccesso. In questo modo l'apertura del mercato elettrico consente soluzioni locali come i mercati dell'elettricità di quartiere e le comunità energetiche.

Metrologia

Oggi i prezzi dei servizi di misurazione erogati dai gestori di rete si differenziano fortemente tra loro, sono in parte eccessivi e talvolta sussistono problemi di qualità dei dati. Con la crescente digitalizzazione anche presso i centri di consumo minori si riunisce il prezioso potenziale dei clienti, ad esempio per i servizi di metrologia nei raggruppamenti per il consumo proprio o nel caso della mobilità elettrica. Per la metrologia occorre pertanto estendere in futuro la libertà di scelta fondamentalmente a tutti i punti di misurazione. Entro la stesura del messaggio il DATEC valuterà l'utilità economica di questa misura e delle condizioni quadro necessarie.

Un data hub nazionale

Crescono il numero dei partecipanti e la complessità del sistema elettrico. Sul lungo periodo, pertanto, l'attuale sistema, caratterizzato da numerose interfacce e soluzioni parziali, non potrà fare fronte a questa situazione. Per garantire al mercato elettrico svizzero un'infrastruttura di dati efficiente è quindi necessario creare una piattaforma nazionale, un cosiddetto data hub. Essa permetterà di ridurre interfacce e complessità, contribuendo inoltre all'efficienza dei processi, all'automatizzazione e all'innovazione. La LAEI fisserà le funzionalità di base del data hub nazionale, estendibili in un secondo momento, nonché compiti, responsabilità e finanziamento.

Per ulteriori informazioni:

Marianne Zünd, Capo Media e politica UFE,
tel. 058 462 56 75, marianne.zuend@bfe.admin.ch